

SENATO DELLA REPUBBLICA

VI LEGISLATURA

(N. 1435)

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori NICCOLI, BALDINI e MAZZOLI

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 18 DICEMBRE 1973

Modifica alle tabelle A, B e C annesse al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 644, per il ripristino in Osimo (Ancona) dell'ufficio delle imposte dirette e dell'ufficio del registro

ONOREVOLI SENATORI. — Con il decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 644, sono stati soppressi, tra gli altri, l'ufficio distrettuale delle imposte dirette e l'ufficio del registro che avevano sede presso la città di Osimo in provincia di Ancona.

Il provvedimento di soppressione ha determinato fra le popolazioni di Osimo e dei comuni vicini interessati un vivissimo malcontento, di cui si sono rese interpreti le amministrazioni comunali e le forze politiche, sindacali e di categoria, le quali hanno richiesto il ripristino degli uffici finanziari soppressi, motivando questa aspirazione con la omogeneità e l'auto-sufficienza del comprensorio territoriale gravitante intorno ad Osimo.

Che questa città costituisca il centro propulsore e di raccordo di comuni compresi nella circoscrizione territoriale degli uffici finanziari soppressi, è ampiamente e validamente attestato da una serie di circostanze irrefutabili.

I comuni compresi nella circoscrizione sono, oltre a Osimo, altri sei (Agugliano, Castel-

fidardo, Filottrano, Loreto, Offagna e Polverigi), con una popolazione complessiva di 60.275 abitanti, e di essi Osimo costituisce il naturale centro geografico e storico, collegato come è agli altri comuni da una fitta rete viaria e dal fatto di essere sede vescovile, di pretura, di tenenza dei carabinieri, di commissariato di pubblica sicurezza e della guardia di finanza.

È convinzione comunemente accolta che i servizi pubblici debbano essere territorialmente strutturati in modo armonico a livello comprensoriale. Già questa esigenza avrebbe dovuto suggerire la conservazione degli uffici finanziari soppressi, nella considerazione che questi avevano una competenza territoriale identica a quella di uffici statali, di diversa natura ma di uguale importanza, quali la pretura, la tenenza dei carabinieri e il commissariato di pubblica sicurezza.

È inoltre da avvertire come Osimo svolga un'importante funzione intercomunale anche in altri settori.

La città è, infatti, sede di un liceo classico, di un liceo scientifico, di un istituto tecnico

commerciale e per geometri, di un istituto magistrale e di un istituto professionale per l'industria e l'artigianato, nei quali affluiscono studenti da tutti i comuni del circondario. Nel settore dei servizi sanitari, Osimo è sede di un ospedale generale di zona, di un ospedale specializzato sanatoriale e di un poliambulatorio dell'INAM che ha competenza territoriale su tutti i comuni già indicati.

Queste considerazioni, pur appearing di per sé probanti, potrebbero forse sembrare dettate da una visione campanilistica, e perciò unilaterale e limitata, delle esigenze che l'amministrazione finanziaria avrebbe inteso soddisfare attuando la soppressione lamentata.

Ma non è così. Con la legge 9 ottobre 1971, n. 825, il Parlamento conferì al Governo della Repubblica una delega legislativa per la riforma tributaria.

Tra le materie delegate venne inserita anche la riorganizzazione dell'amministrazione finanziaria secondo alcuni criteri di massima indicati al punto 2) dell'articolo 11 della legge di delega, che così recita: « la revisione delle circoscrizioni territoriali ed il riordinamento degli uffici periferici secondo criteri di funzionalità e di riduzione del costo dei servizi, disponendo anche la soppressione degli uffici non necessari ».

L'attuazione di questi principi avrebbe richiesto che, anche per evitare doglianze e confronti, alla soppressione degli uffici si provvedesse sulla base di criteri oggettivamente predeterminati ed applicati in modo costante.

Ora, il provvedimento di soppressione, oltre a costituire un nuovo colpo all'economia della zona già gravemente danneggiata dal prolungato fenomeno sismico del gennaio-giugno 1972, non sembra rispondere né a criteri equi e obbiettivi né alla preminente esigenza di offrire al cittadino un servizio il più possibile snello, decentrato e di facile accessibilità, né ad una valutazione consapevole dell'importanza degli uffici soppressi.

Come risulta dai ruoli posti in riscossione, il gettito dei tributi relativi all'anno 1972 è stato complessivamente di circa lire 2.500 milioni; per la sola imposta erariale il gettito

ha superato lire 1.200 milioni: è stato cioè più alto di quello ottenuto in altri uffici distrettuali delle imposte dirette del compartimento di Ancona, che non sono stati soppressi.

Anche il gettito-imposta *pro capite*, valutabile sempre per il 1972, in lire 414.800, merita una particolare considerazione, soprattutto se lo si pone a confronto con quello ricavato in altri centri di pari consistenza demografica.

L'importanza dell'ufficio delle imposte dirette è confermata dal numero delle dichiarazioni uniche presentate (quasi 9.000, di cui una sessantina circa quelle presentate dalle società e dagli enti tassabili in base al bilancio) e dal giro d'affari accertato a seguito della definizione della dichiarazione unica 1970, che supera i 60 miliardi di lire; un dato, questo, tanto più rilevante se si considera che circa 600 aziende hanno chiesto di usufruire dell'esenzione dall'imposta di ricchezza mobile ai sensi delle leggi 29 luglio 1957, n. 635, e 22 luglio 1966, n. 614.

Quanto all'ufficio del registro, anche a non voler considerare i pagamenti per perizie e per testimoni effettuati dalla locale pretura tramite esso e l'ampio e articolato lavoro svolto per la registrazione di atti giudiziari pubblici e privati (oltre 7.000 nel 1971), sono da considerare le riscossioni effettuate, che nel 1971 hanno ammontato a oltre 600 milioni di lire, con un aumento rispetto al 1970 di circa 130 milioni di lire.

Questa attività degli uffici finanziari è collegata con l'economia della zona, particolarmente interessata alla produzione degli strumenti musicali destinati all'esportazione, con riflessi assai significativi sulla nostra bilancia commerciale.

* * *

Le considerazioni suesposte meritano una attenta valutazione e considerazione.

E pertanto per rispondere ad una reale esigenza che viene sottoposto all'esame degli onorevoli senatori il presente disegno di legge, tendente ad ottenere il ripristino degli uffici finanziari di Osimo, con la convinzione che esso avrà l'approvazione del Senato.

DISEGNO DI LEGGE*Articolo unico.*

Nelle tabelle A e B annesse al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 644, concernente la revisione delle circoscrizioni territoriali degli uffici distrettuali delle imposte dirette e degli uffici del registro, sono soppresse le parole: « Osimo (Ancona) ».

Nella tabella C annessa allo stesso decreto la parte relativa alla provincia di Ancona è così modificata:

« 1) *Ancona*: Ancona, Camerano, Camerata Picena, Chiaravalle, Falconara Marittima, Montemarciano, Numana, Sirolo (8);

2) *Fabriano*: Arcevia, Cerreto d'Esi, Fabriano, Genga, Sassoferrato, Serra San Quirico (6);

3) *Jesi*: Belvedere Ostrense, Castelbellino, Castelplanio, Cupramontana, Jesi, Maiolati Spontini, Mergo, Monsano, Montecarotto, Monte Roberto, Monte S. Vito, Morro d'Alba, Poggio S. Marcello, Rosora, San Marcello, San Paolo di Jesi, S. Maria Nuova, Serra de' Conti, Staffolo (19);

4) *Osimo*: Agugliano, Castelfidardo, Filottrano, Loreto, Offagna, Osimo, Polverigi (7);

5) *Senigallia*: Barbara, Castel Colonna, Castelleone di Suasa, Corinaldo, Monterado, Ostra, Ostra Vetere, Ripe, Senigallia (9) ».